

# Insolvenze: stimati 13.000 casi nel 2025 in Italia

23 Ottobre 2025

## ***A livello globale, Allianz Trade prevede ulteriori aumenti delle insolvenze nel 2025 e nel 2026, con un punto di svolta nel 2027***

Secondo l'ultimo **Insolvency Report di Allianz Trade**, che analizza l'impatto dei recenti dazi statunitensi e dei cambiamenti nel commercio globale sulle insolvenze aziendali, e presenta le nuove previsioni fino al 2027. Secondo l'assicuratore del credito commerciale, a livello mondiale, nel 2025, le insolvenze aziendali si attesteranno su livelli elevati (**+6%**), con un picco previsto nel 2026, che porterà al **quinto anno consecutivo di aumento** (+5%). Per il 2027, Allianz Trade prevede, invece, un modesto calo (-1%).

## **L'Italia supera i livelli pre-pandemia**

Dopo il livello minimo registrato a metà del 2023, il numero di insolvenze aziendali in Italia è tornato a crescere con forza nel 2025, riportando il Paese in linea con la maggior parte delle economie europee e, in alcuni casi, oltre i livelli pre-pandemia. Tutti i settori stanno contribuendo in modo significativo a questa ripresa, con aumenti a doppia cifra nella maggior parte dei comparti. I più colpiti restano i quattro settori che contano il maggior numero di casi a livello nazionale: **commercio** (21% del totale da inizio anno ad agosto 2025), **costruzioni** (19%), **manifatturiero** (16%) e **ospitalità** (9%). Per l'intero 2025 si prevede un incremento del **+35% su base annua**, pari a circa **13.000 casi**, sulla base della stima rivista per il 2024 (9.612 casi). Si tratta del terzo anno consecutivo di crescita, dopo il +17% del 2024 e il +9% del 2023. Le previsioni indicano, inoltre, che il numero di insolvenze resterà elevato anche nel 2026 — con circa **13.400 casi (+3%)** — poiché la ripresa economica, pur in recupero, non sarà sufficiente a invertire la tendenza. Solo per il 2027 si intravede un lieve miglioramento, con una riduzione stimata del **5%** (circa **12.700 casi**), sostenuta da un contesto macroeconomico e finanziario più favorevole.

## **Dazi: impatto ritardato, rischio persistente**

I numerosi dazi all'importazione introdotti dall'amministrazione Trump — che raggiungeranno un tasso effettivo del 14%, entro la fine dell'anno — stanno avendo un impatto sulle imprese. Le aziende statunitensi, per ora, risultano relativamente protette grazie all'aggiustamento dei prezzi da parte degli esportatori esteri e al dirottamento dei flussi commerciali verso Paesi terzi come **India** e **Vietnam**, che ha contribuito a contenere costi e fallimenti. Tuttavia, un rallentamento del commercio globale potrebbe colpire duramente le economie più dipendenti dalle esportazioni.

*"Nella prima metà del 2025, gli effetti protettivi dei dazi e il loro limitato trasferimento sui prezzi hanno contribuito a ridurre le insolvenze negli Stati Uniti di 4 punti percentuali, mentre, la domanda interna ha compensato in gran parte gli effetti negativi. Le economie orientate all'export sono destinate a vedere aumenti delle insolvenze: nello scenario peggiore, **il Canada** potrebbe registrare **1.900 aziende insolventi**, **la Francia 6.000**, **la Spagna fino a 2.900** e **la Cina di 700**. Al contrario, l'impatto in **Germania, Regno Unito, Italia e Belgio** sarebbe trascurabile, grazie a mercati di esportazione più diversificati, una base domestica*

*più ampia o posizioni finanziarie più solide”, afferma **Maxime Lemerle, Lead Analyst** per la **Ricerca** sulle **Insolvenze** di **Allianz Trade**.*

## Un aumento più marcato nel 2026

Questo scenario porta Allianz Trade a confermare la previsione di un incremento globale delle insolvenze aziendali del **+6% nel 2025**. Tale crescita segue un aumento del **+10% nel 2024**, portando le insolvenze mondiali al livello più alto dal 2019, pari a **+19% rispetto alla media pre-pandemica**.

I dati da inizio anno mostrano già aumenti significativi in diverse aree, in particolare in **Asia** e in **Europa occidentale**, con forti incrementi in **Italia (+35%)** e **Svizzera (+26%)**. Cosa accadrà nel 2026?

## Prospettive future

Guardando avanti, Allianz Trade prevede che la resilienza delle imprese sarà messa alla prova da **tre vulnerabilità**:

1. **Crescita economica debole**, con un ritmo negli Stati Uniti e nell'Eurozona inferiore alla soglia necessaria per stabilizzare le insolvenze.
2. **Condizioni di finanziamento restrittive**, con tassi d'interesse elevati e un'offerta di credito limitata che mettono sotto pressione le imprese più indebitate e quelle a forte intensità di capitale, in particolare le **PMI**.
3. **Debolezze settoriali**, con rischi più accentuati nei **settori delle costruzioni e dell'automotive**, a causa di tassi alti, trasformazioni tecnologiche e concorrenza crescente.

## Il boom tecnologico e dell'IA potrebbe alimentare ulteriori insolvenze

Negli ultimi anni la nascita di nuove imprese è in aumento, soprattutto in **Europa** (con nuove registrazioni superiori del **+9% nel periodo 2021–2024** rispetto al 2016–2019) e negli **Stati Uniti**, dove le nuove richieste di apertura d'impresa risultano **+36% più alte**. Questa proliferazione aumenta il rischio di insolvenze attraverso diversi meccanismi.

*“Nel periodo post-pandemico, alcuni Paesi hanno registrato un forte aumento nella creazione di imprese, spinto dalla digitalizzazione e dalla crescita della gig economy. Ciò sta aumentando i rischi di fallimento in **Italia, Francia, Portogallo** e, in misura minore, in **Belgio**. Inoltre, stimiamo che la fine del boom legato all'intelligenza artificiale – uno shock paragonabile alla bolla delle dotcom – potrebbe generare fino a **+4.500 aziende insolventi negli Stati Uniti, +4.000 in Germania, +1.000 in Francia e +1.100 nel Regno Unito**”, conclude **Ano Kuhanathan**, Head of Corporate Research di Allianz Trade*